

ACHTUNG BANDITEN!!

C'è troppa agitazione nel corpo e nel cervello per rimanere indifferenti a questa ibernazione coatta a cui la realtà di questo paese ci costringe.

E' questa una situazione isolata?

Sono davvero morti i bisogni di riappropriazione della vita sotto i discorsi dei giovanologi, e il desiderio di felicità, di gioia e di liberazione è davvero sepolto nel qualunquismo, nell'idiozia e nel suicidio?

Esiste un fermento e una ribellione da parte di ampi movimenti che minano il potere costituito. Berlino, Londra, Milano, Zurigo, Amsterdam sono città che esplodono sotto il peso di queste istanze espresse con una rabbia ed una determinazione tali da rimettere in discussione un centro di gravità permanente.

Nella nostra realtà nasce l'esigenza di ribaltare una situazione in cui l'unica soluzione per i giovani sembra essere quella di condurre una vita nella più rigorosa normalità e di prostituirsi a qualche clan di partito per poter lavorare. Ma di fronte a tutto ciò non regge più alcun compromesso e si creano momenti di ribellione quali le numerose lotte condotte dai giovani proletari disoccupati su un problema che assume un aspetto fondamentale quale il lavoro e la possibilità di vivere, di avere del denaro, di soddisfare i propri bisogni. Questi movimenti di lotta, pur se di breve durata e con pochi risultati, hanno espresso una forte autonomia da qualsiasi partito politico e una grande combattività, facendo venire a galla la condizione di precarietà e di malessere di molti giovani. Una vita che si costringe ad essere consumata nei ghetti della piazza, del bar e del cinema.

Queste presunte « isole felici », costruite ad hoc dal potere, non sono prive di controllo sociale. Non è necessario compiere atti di trasgressione per subire continue intimidazioni e violenze da parte dei corpi di repressione dello stato, basta creare luoghi di aggregazione e comportamenti di rottura

con il sistema sociale, per essere malmenati ed ingiuriati nel modo più idiota e volgare.

Ma la routine del quotidiano non ci deprime completamente, si creano momenti di comunicazione continua anche nei pochi spazi a nostra disposizione. Vari sono gli anelli di congiunzione tra la nostra realtà e la più complessiva situazione giovanile europea, uno di questi è rappresentato dalla musica e dalla controcultura patrimonio di un'intera generazione. Uscire dal paese non è solo un'evasione ma

un confronto diretto con altre situazioni che ancora una volta ci permette di renderci conto della ristrettezza in cui viviamo e del bisogno di cambiare.

Ma tutto ciò non ci basta, la voglia di espressione va al di fuori del consueto e cerca nuovi spazi fisici dove superare la banalità di ogni giorno.

Un centro sociale, reale punto di aggregazione, diviene una necessità che va ricercata concretamente, una soluzione praticabile contro la staticità del quotidiano.

THE BLANK GENERATION

• E' COME A VARCA T. PEPPE, A NASTELLA, A
PREGIA COMIATTEVANO E A TROPPIA MANCO
SABEVANO •
(da alcuni « parassiti » di Acerra)

IL
CASTELLO

ANNO III - NUMERO 2

GIORNALE D'INFORMAZIONE POLITICA E CULTURALE DI ACERRA

APRILE 1982



Il nostro vivere coattivamente in una condizione che non ci appartiene, rende il quotidiano simile, nevrotico, dove tutto è determinato da una logica farsesca e conservatrice che ingabbia i vari momenti di liberazione e creatività.

Nasce quindi il desiderio di creare linguaggi nuovi, metamorfici, capaci di far nascere energie trasformative tali da incidere positivamente nel reale.

Con la loro latitanza dalle arce dei linguaggi autonomi, la cultura della sinistra ufficiale e quella dei suoi epigoni neoistituzionali, rivelano la totale, miserabile incapacità di vivere se stessi fuori dall'orbita descritta dal potere.

E tanto meno i flussi culturali possono essere ridotti alla lettura di qualche rivista-opuscolo, fumetto o performance, ma devono divenire anche e soprattutto analisi delle storie di vita come indicatori da rapportarsi al mutamento sociale.

Diviene indispensabile quindi mobilitarci per materializzare tali cariche trasformative, perché la pratica trasversale è possibile come esigenza stessa. La ricerca di un luogo fisico, reale punto di aggregazione, diviene fondamentale perché ogni suono, ogni struttura, ogni forma sia conduttrice di vertiginose energie liberatorie.

Rinunciando alla dipendenza della cultura dalla politica, alla dipendenza dall'attività culturale delle istituzioni, andando a cercare una progettualità nuova laddove non ci sta che il rumore irriducibile alla musica preconfezionata del potere, percorriamo sempre la via della rivoluzione, da rivoluzionari, inscrivendo la nostra pratica nel circuito che lega media e percezione sociale, spettacolo e immaginario di massa.

CASTELLO



IO IV — N. 3

GIORNALE D'INFORMAZIONE POLITICA E CULTURALE DI ACERRA

OTTOBRE 1983

Contro la logica miserabile dell'occasione

Nei giorni scorsi è stato distribuito un volantino, in esso vi sono esplicitate delle argomentazioni e delle esigenze che certamente faranno parlare molto (non solo sulla carta stampata).

Noi lo pubblichiamo riservandoci di aprire su queste colonne un dibattito allargato a tutti i lettori sui temi in esso contenuti.

Il nostro vivere coattivamente in una condizione che non ci appartiene, rende il quotidiano simile, nevrotico, dove tutto è determinato da una logica farsesca e conservatrice che ingabbia i vari momenti di liberazione e creatività.

Nasce quindi il desiderio di creare linguaggi nuovi, metamorfici, capaci di far nascere energie trasformatrici tali da incidere positivamente nel reale.

Con la loro latitanza dalle aree dei linguaggi autonomi, la cultura della sinistra ufficiale e quella dei suoi epigoni neoistituzionali, rivelano la totale, miserabile incapa-

cià di vivere se stessi fuori dall'orbita descritta dal potere.

E tanto meno i flussi culturali possono essere ridotti alla lettura di qualche rivista-opuscolo, fumetto o performance, ma devono divenire anche e soprattutto analisi delle storie di vita come indicatori da rapportarsi al mutamento sociale.

Diviene indispensabile quindi mobilitarci per materializzare tali cariche trasformative, perchè la pratica trasversale è possibile come esigenza stessa. La ricerca di un luogo fisico, reale punto di aggregazione, diviene fondamentale perchè

ogni suono, ogni struttura, ogni forma sia conduttrice di vertiginose energie liberatorie.

Rinunciando alla dipendenza della cultura dalla politica, alla dipendenza dell'attività culturale delle istituzioni, andando a cercare una progettualità nuova laddove non ci sta che il rumore irriducibile alla musica preconfezionata del potere, percorriamo sempre la via della rivoluzione, da rivoluzionari, inscrivendo la nostra pratica nel circuito che lega media e percezione sociale, spettacolo e immaginario si massa.

Per un centro sociale

"SEGNALI DI ACCELERAZIONE"

PRESENTA:

SABATO XIX: 1983

DOMENICA XX:

DISFUNZIONI MUSICALI - CONCERTO PUNK

VIDEO

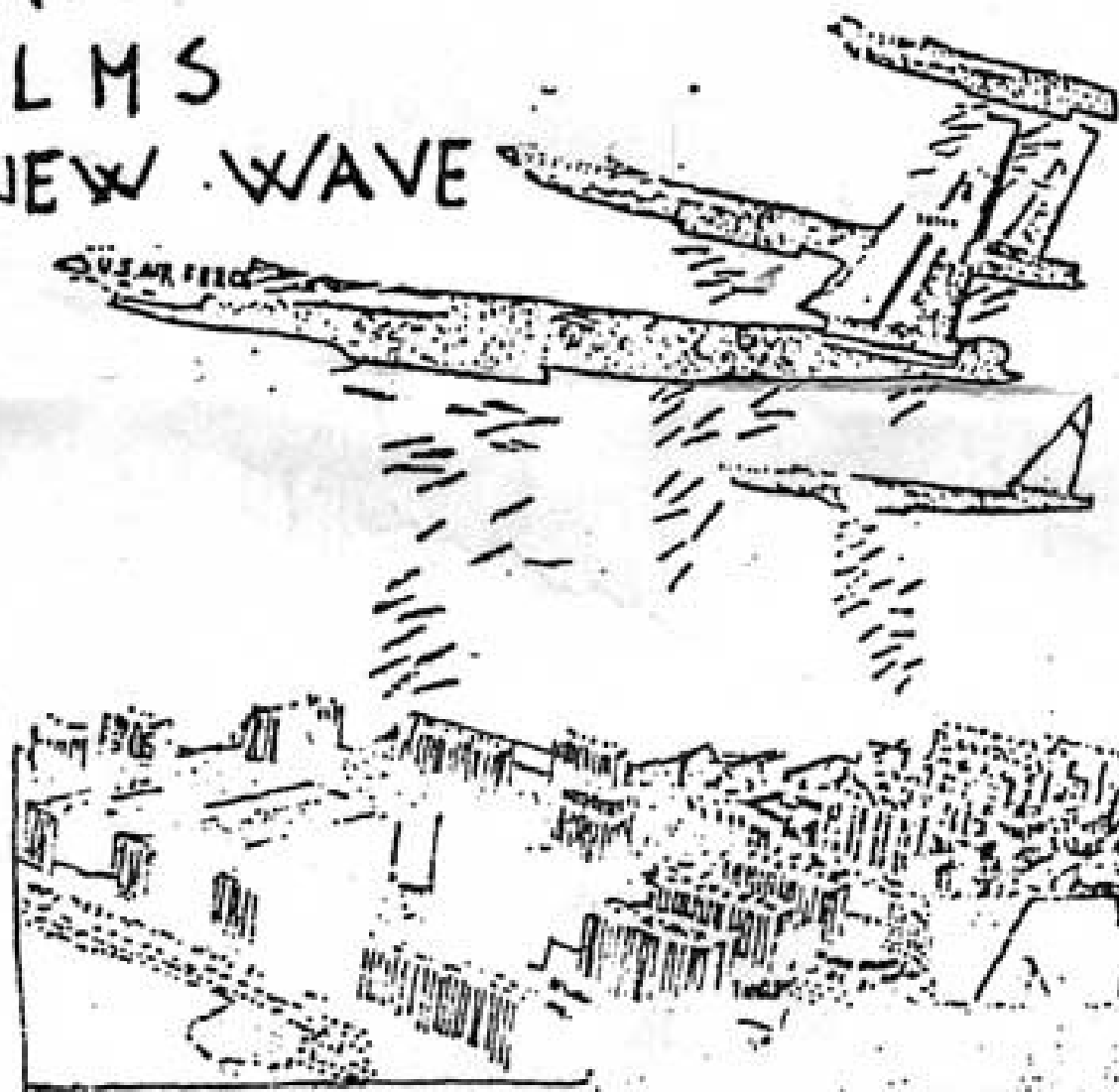
NEW WAVE

DIAPOSITIVE

CON I:

FILMS

NEW WAVE



ARTISTS:

70/POMPE JAJA

VOICES

RITHMOTION

VILLA
COMMUNALE
ACERRA

Flussi di comunicazione

pratica trasformativa

L'attuale articolazione del territorio meridionale è lo specchio di un tipo di complessità sociale che pur essendo estranea alle definizioni classiche della società industriale non rientra nel quadro di una società premoderna. In pratica questo vuol dire che è molto difficile, quasi impossibile, leggere e/o praticare percorsi e/o sequenze lineari di sviluppo che vanno dalla struttura alla sovrastruttura. Fenomeni di industrializzazione diffusa ed informatica convivono a fenomeni come camorra e mafia; diventa sempre più difficile dividere nettamente ciò che è arretrato da ciò che è avanzato, ciò che è arcaico da ciò che è moderno.

Volendo cercare un'immagine adatta, uno scenario filmico alla schizofrenia dei comportamenti, all'ibrido ed alla discontinuità della società del sud, possiamo dire che essa è data dal carcere metropoli di "Fuga da New York" e dai replicanti di "Blade Runner".

Questi comportamenti rappresentano il filo conduttore di diverse altre realtà metropolitane come Londra, Berlino, New York, Parigi, proprio perché sono dati dalla stessa conflittualità sociale e si riproducono dal disimpegno totale dei soggetti, dal loro vivere da infedeli e da estranei ad ogni simulazione politica.

Simile è la situazione in cui è manifesta l'ambivalenza dei comportamenti, la commistione dello sviluppo con l'emarginazione, del positivo con il negativo, per cui è con questa realtà che qualsiasi tentativo di ripristinare una comunicazione concreta tra i soggetti deve fare i conti.

Questo significa, innanzitutto, che va abbandonato l'ordine del discorso che vedeva la metropoli come un processo che partendo dal centro inglobava l'ultimo paese di provincia; questo punto di vista va stravolto da un altro che cerca i flussi di sviluppo in zone tradizionalmente ritenute emarginate.

Perché i flussi di sviluppo non sono limitati solo alla configurazione socio-territoriale della metropoli, vi sono città medio-grandi, ricche e caotiche, città medio piccole, rese dinamiche dall'economia sommersa, aree di polverizzazione urbana toccate in varia misura dal decentramento produttivo. Un territorio dunque multiforme e non unificabile.

Questo quadro impone un'osservazione: non vi sono solo ed esclusivamente domande, bisogni e desideri sintetizzabili e riducibili a progetti di aggregazione, ma emergono in questo processo domande legate alla qualità della vita, all'irrompere di nuovi valori nel vivere qui e subito, forme possibili di rapporti nuovi con l'ambiente, con il proprio essere dentro alla dimensione rivisitata alla luce dei processi che l'hanno fatta scoppiare come forma vivibile.

Quindi un intervento diventa innanzitutto capacità di coniugamento sociale degli abitanti di un territorio. Il fine è portare, attraverso strumenti di animazione e di sensibilizzazione, a riflettere sulle proprie condizioni di vita, ai suoi valori e problemi storici, sociali, economici. Di conseguenza il rapporto tra il soggetto abitante-uomo e oggetto abitato-ambiente si realizza in gran

parte attraverso la mediazione comunicativa del corpo e della parola.

Il desiderio di creare linguaggi nuovi, sperimentali, poliformi, ci sembra quindi la migliore delle angolazioni per mettere a fuoco questa pratica trasformativa. La musica, il teatro, il cinema, la danza, ci appassionano proprio per la loro incondizionata apertura alla possibilità, per la capacità di irradiare infiniti effetti di liberazione sulla banda del linguaggio. Perché pensiamo che la pratica di produzione della liberazione vibri oggi con intensità particolari proprio nella zona nevralgica del linguaggio; e l'immagine, la scrittura, la scena, i linguaggi del corpo e i linguaggi

della macchina permettono attraverso un loro uso trasversale la pratica della trasformazione.

"Noi non mandiamo nessun messaggio, non determiniamo nessuna verità, non apportiamo alcuna rivelazione, e non parliamo per quelli che stanno zitti. Nessuno sta zitto, il silenzio fa parte della musica libidinale". (Jean Francois Lyotard).



Così non useremo mai la musica come strumento cui affidare un qualche messaggio, perchè ci serve già a molto di più. Non costruiremo intorno ad essa il recinto di un'ideologia, perchè la sua tendenzialità è ben più radicale e liberatoria. Non permetteremo di immobilizzare le nostre energie, neanche in presenza di qualche pericolo, perchè a chi ha soffocato la trasformazione dentro formule rigide, rispondiamo rafforzando la pratica trasformativa.

Infatti con la loro latitanza dalle aree dei linguaggi autonomi, la cultura della sinistra ufficiale e quella dei suoi epigoni neo-istituzionale, rivelano la totale, miserabile incapacità di vivere se stessi fuori dall'orbita d'ordine descritta dal potere.

Questa è inibizione a intervenire sperimentalmente sull'immaginario, a vivere il linguaggio come l'aria stessa che si respira, a percepire come in ogni suono e in ogni immagine si vive lo scontro tra dispositivi della conservazione e intensità trasformativa.

A essa opponiamo il piacere,



la passione, la possibilità incondizionata, il massimo della radicalità trasformativa, per il massimo dell'apertura, il massimo della sperimentazione per il massimo del piacere, perchè ogni suono, ogni struttura, ogni forma sia conduttrice di vertiginose energie liberatorie.

In un'epoca in cui si esalta il potere della tecnologia, le macchine da fuoco propagano i loro ritornelli di morte, mentre le macchine da suono irradiano la loro spasmodica istanza di vita. Tecnologia che produce catastrofe e simultaneamente tecnologia che coniuga la musica e il rumore come null'altro mai prima.

Il synt, la xerox a colori, i videotapes, la blu box, non concepiti come miti modernisti che rimpiazzano i vecchi arnesi ormai logori, non la tecnologia, l'elettronica, la velocità metropolitana, intesi nella loro funzione spettacolare e terroristica di simboli di potenza, non come erogatrice di effetti di dominio, ma se l'elettronica ci affascina, è nel senso poliforme della trasformazione, è perchè "lo sviluppo delle forze di produzione nelle società industriali implica una liberazione crescente delle energie di desiderio" (Felix Guattari).

Ad appassionarci, naturalmente, è la possibilità dell'elettronica, non certo la sua potenza: non le macchine del controllo con telecamere spia, terapie convulsive elettriche, tecniche di appiattimento del suono, unico rapporto possibile con esse è staccare la corrente.

Mutare frequenza, invece, esercitare l'arte dello sposta-

mento, dispiegare la tecnologia e l'elettronica nello spazio aperto e multiforme della sperimentazione. Perchè qui in un economia di impulso del linguaggio e della forma, le macchine possono funzionare oltre il limite sul quale sono state congegnate.

Energie trasformative, sperimentazioni, immagini/azioni, effetti di liberazione, non sono soltanto le traiettorie della

nostra tendenza, ma anche della nostra volontà.

Perchè questa volontà non nasce come risvolto dinamico alla immobilità coatta, come pura energia trasgressiva, ma soprattutto come dispiegamento di tutte le nostre energie per la realizzazione dei nostri obiettivi.

Da qui ne deriva che per materializzazione di tali incarichi trasformativi occorre un luogo fisico come centro di diramazione di varie attività riferite al nostro vivere quotidiano.

Una struttura, quindi, che cerca di definire il proprio ruolo antagonista muovendosi per progetti ed obiettivi.

All'artificio dell'abitudine, al dover essere della cultura istituzionale, opporremo la nostra volontà/possibilità incontrastata, perchè suono, immagine, stravolgimento percettivo, spostamento nomadico, sono le linee sulle quali il movimento reale continua a sfuggire, ad essere ingovernabile.



Per cui rinunciando alla dipendenza delle attività culturali delle istituzioni, andiamo a cercare una progettualità nuova, capace di aprire nuovi spazi di agibilità culturale e politica, per irradiare infinite pratiche di liberazione capaci di stravolgere la versione d'ordine che il potere proietta sullo schermo del nostro vivere quotidiano.

SEGNALI
DI ACCELERAZIONE

ITALIA ACCELERAZIONE presenta



RHYTHMOTION



BISCA



in CONCERTO

aceria

8-12-83 ore 18

IL MATTINO, Anno XCII - Sabato 10 Dicembre 1983

Studenti occupano un istituto ad Acerra
Vogliono trasformarlo in sede culturale

Se la scuola diventa un centro sociale

ACERRA - Cercavano una struttura dove poter stare insieme e svolgere attività ricreative e culturali. Adesso l'hanno trovata. Un centinaio di giovani hanno occupato i locali (da tempo inutilizzati) della sede del centro di addestramento femminile (CAF), in via dei Mille ad Acerra.

Enorme striscione all'ingresso dell'edificio, con su scritto «Segnali di accelerazione»: si definisce così il movimento giovanile promotore del «Mit2». Chi sono, cosa chiedono, quali gli scopi dell'iniziativa? Da qualche giorno hanno tappezzato di manifesti i muri della città pubblicizzando la loro occupazione e annunciando una serie di manifestazioni all'interno della struttura. Siamo entrati nella sede dell'ex Caf per sapere dalla viva voce dei giovani i motivi della loro azione e i programmi che intendono attuare.

Innanzitutto abbiamo chiesto qual è la composizione sociale del gruppo di giovani insediatisi nel complesso di via dei Mille: «Siamo - dicono alcuni di loro - in prevalenza disoccupati e studenti, ci sono anche operai. Da tempo cerchiamo alla ricerca di uno "spazio fisico" dove poter dar vita a manifestazioni ed iniziative che rompessero con la logica "ufficiale": noi intendiamo attuare una produzione della cultura che esca fuori dagli schemi e dei linguaggi tradizionali».

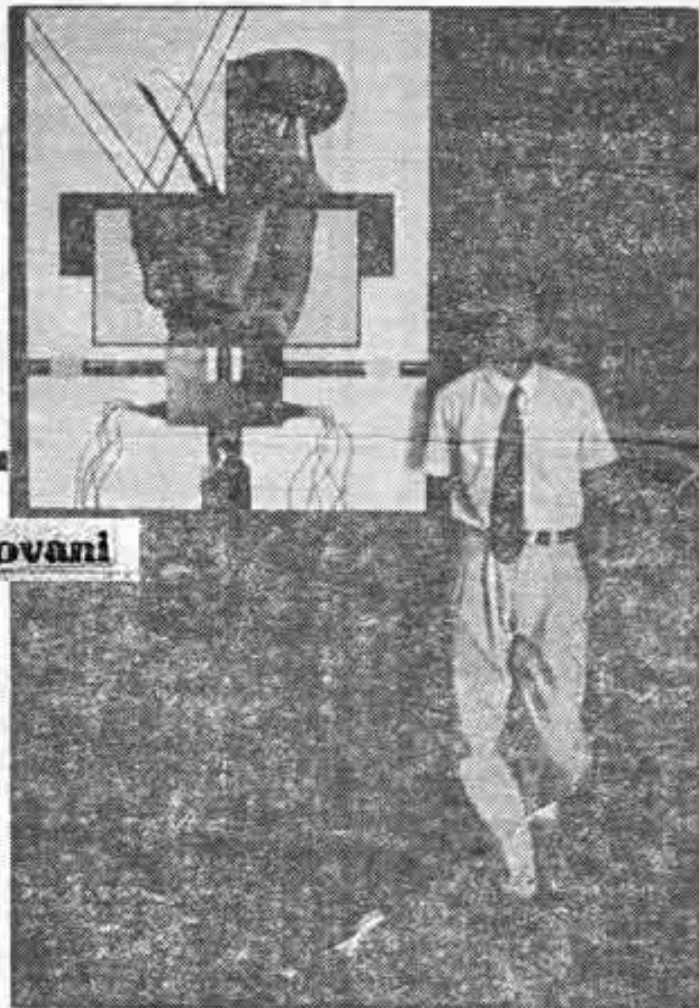
Si definiscono «Segnali di accelerazione». Cosa si intende?

«Desideriamo creare - spiegano - linguaggi nuovi, sperimentali, poliformi. La musica, il teatro, la danza, il cinema ci appassiona per la loro incondizionata apertura, per la capacità di tradurre infiniti effetti di liberazione sulla banda del linguaggio; e l'immagine, la scrittura, la scena, i linguaggi del corpo e quelli della macchina permettono attraverso un loro uso "trasversale" la pratica della trasformazione».

Cosa vuol dire uso «trasversale» della pratica della trasformazione? «Facciamo un esempio - replicano i giovani -: la musica. Non useremo mai la musica come strumento per affidare un qualche messaggio, perché ci serve più a metà. Non costruiamo intorno ad essa il recinto di un'ideologia perché la sua tendenzialità è ben più radicale e disruptive. Non permetteremo di immobilizzare le nostre energie, perché a chi ha sofferto la trasformazione dentro formule rigide rispondiamo rafforzando la pratica trasformativa. Rinunciamo alla dipendenza delle attività culturali dalle istituzioni, andiamo a cercare una progettualità nostra, capace di aprire nuovi spazi di agibilità culturale e politica».

Al di là dei contenuti e dell'analisi del gruppo, emerge, dall'iniziativa dell'occupazione dei locali di via dei Mille, la domanda di aggregazione dei giovani in un contesto sociale che soffra la carenza purtuttavia di strutture e di luoghi di incontro.

essimo, 'a via nova», dice Rosa vecchia residente (molte persone Nocelle: «Darei subito la vita se qui non si può vivere». I giovani per la difesa degli interessi vani anche se gli undici rapprer in alcuni mesi dell'anno) hanno anni, a Nocelle non ci sono più. «Ho fatto una strada che per lo sviluppo. Anche l'andare a scuola è un piacere andare al professionale, ho la macchina e sei, anche prima; con il bus del giorno. E senza mai poter studiare più».



IL MATTINO del giovani

Video, cinema, danza, teatro, nuove tendenze: ad Acerra cento giovani cercano il ritmo del nostro tempo

I ragazzi della Villa ora hanno accelerato

«**I**l ritmo della nostra epoca: ecco ciò che interessa se ci si vuol sintonizzare sul nuovo che emerge. Il ritmo ripetitivo e vuoto della società o il ritmo di una irreversibile irriducibilità al potere; il ritmo della catastrofe generalizzata e dell'abolizione del pensiero o il ritmo del nostro tempo. Sintonizzarci e metterlo in corto circuito: ecco la nostra pratica di liberazione».

È scritto su un maxi-manifesto all'ingresso dei locali dell'ex centro di formazione professionale in via dei Mille ad Acerra, occupato dai «Segnali di accelerazione», un gruppo di giovani che autogestiscono attività ricreativo-culturali. Un centinaio tra studenti, disoccupati, precari: si sono organizzati trasformando la scuola (da tempo non più funzionante) in un luogo di socializzazione, in un punto di riferimento per varie iniziative. Si va dalla video-music al teatro d'avanguardia, dal cinema alla danza, dai dibattiti sui temi più scottanti (c'è stata anche una «settimana antinucleare») alle mostre. Ogni appuntamento vede la partecipazione di alcune migliaia di giovani provenienti da Napoli e da altri centri dell'hinterland.

Ad appassionare il gruppo dei «Segnali» è la potenzialità dei mezzi di comunicazione, non la loro potenza: «Sono strumenti che se usati in funzione della trasformazione possono produrre effetti per un metodo nuovo di linguaggio, diretto e immediato, senza intermediazioni; non più veicoli di spettacolarità funzionali alla cultura dominante, ma di liberazione», dice Antonio, 27 anni, studente all'Accademia di Belle Arti. «Le

immagini - spiega Fabio, 23 anni, disoccupato - dicono molto più dei convegni».

Segnali di accelerazione, perché. Chiarisce Antonio: «Dopo la fase di stagnazione, sclerotica seguita a quella dei fermenti del '68 e del '77 abbiamo occupato questa struttura cercando una fase nuova che "rompa" col vuoto, con la stasi totale, con l'annullamento delle energie e delle potenzialità giovanili e delle classi subordinate al potere e relegate nell'emarginazione».

Prima di andare ad occupare la ex scuola, li chiamavano «i ragazzi della Villa»: il loro punto d'incontro era la cosiddetta villa comunale antistante la stazione ferroviaria. Poi, nel novembre scorso, la decisione di utilizzare quello «spazio», un edificio molto ampio, con saloni capaci di ospitare spettacoli, concerti e dibattiti.

«Abbiamo sentito la necessità - è ancora Antonio a parlare - di disporre di uno "spazio fisico" per stare insieme. Veniamo, in molti, da esperienze politiche e di lotta nel sociale. Il nostro impegno non è sfociato in risultati concreti. Sono cambiati i tempi: se facevamo politica al di fuori dei partiti si veniva subito criminalizzati. E ci siamo accorti tuttavia che sulla base delle infinite potenzialità dei moderni mezzi di comunicazione si può trovare un nuovo impegno sociale teso alla trasformazione».

Gli ex «ragazzi della Villa» ora hanno trovato un loro spazio. Ma chiedono che l'occupazione venga ufficializzata e sollecitano finanziamenti per la gestione delle attività. Per ora si autofinanziano, tra enormi difficoltà.

Michele Tanzillo

SEGNALI DI ACCELERAZIONE

PRESENTA:



ACTION DIRECTE TALLID

IN CONCERTO

ACERRA

DOMENICA 18 ORE 19

nei locali occupati ex C.A.F.

B
A
L
T
I
C
O

ARRABENTATI

SURMENAGE

di
MAURIZIO BIZZI • LUCIO TREGU

- FOTOGRAFIA DI MAURIZIO BIZZI
- MUSICHE ORIGINALI DI LUCIO TREGU
ESEGUITE AL COMPUTER IN COLLABORAZIONE CON SERGIO CAVALIERE DELLA FACOLTA' DI FISICA Sperimentale DELL' UNIVERSITA' DI NAPOLI
- TECNICO AUDIO E VOTO LUCIANO DARI
- COLLABORAZIONI: TECNICA M. IMPERATORE E A. BENDINELLI

31-12-1983

Segni

[Handwritten signature]

Coop. POTLATCH 80

s.r.l.

Produzione e diffusione culturale
Via Mazzocchi, 1 - 81100 Caserta
Tel. 0823/324067 - P. IVA 01024530618

PRESENTA

faxu city



SEGNALI DI ACCELERAZIONE

PRESENTA



CAPODANNO MULTIMEDIALE
BAL-TIC-O in:

SURMENAGE

PROIEZIONI VIDEO SU PICCOLI
SCHERMI

FILM PORNO ANNI 40

D. J.'s TALKING

PROIEZIONI
ACERRA

ORTOGONALI

via DEI MILLE

1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

SEGNALI DI ACCELERAZIONE presenta:



·666· sei sei sei IN CONCERTO

SABATO 7-1-84 ORE 20,00

ACERRA NEI LOCALI OCCUPATI exCAF

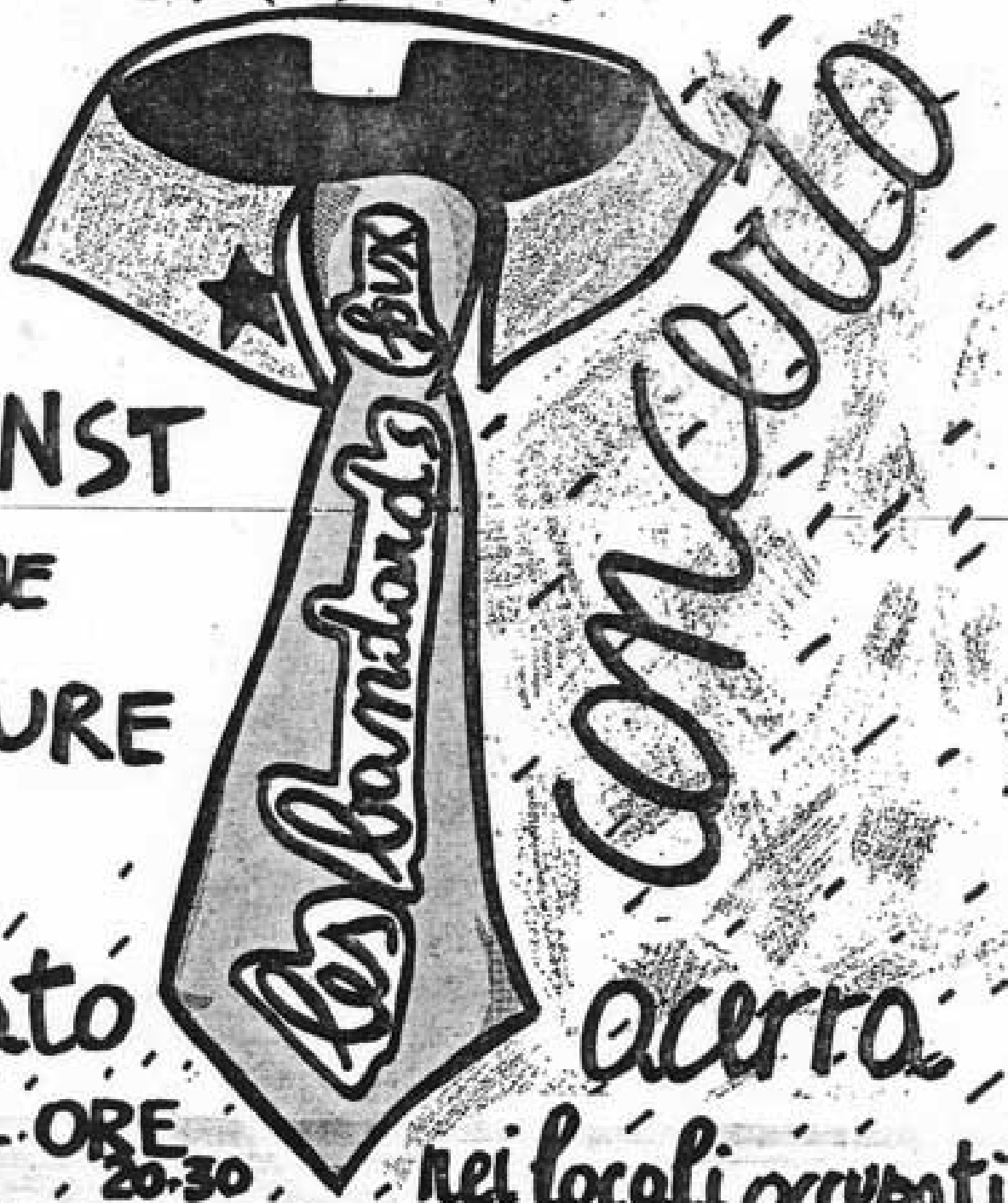
ingresso gratuito

SEGNALI
DI
ACCELERAZIONE
PRESENTA



domenica 22-1-84 ORE 20,30
ingresso gratuito

SEGNALI
ACCELERAZIONE
PRESENTA



AGAINST
THE
CULTURE

CONCETTO

sabato

4-2-84 ORE 20-30

ingresso
gratuito

Acerra

nei locali occupati
via dei mille

Da giovani in polemica col Comune

Edificio pubblico occupato ad Acerra

Mercoledì 29 Febbraio 1984

ACERRA - "Il nostro vivere coattivamente in una condizione che non ci appartiene, rende il quotidiano simile, nevrotico, dove tutto è determinato da una logica farsesca e conservatrice, che ingabbia i vari momenti di liberazione e creatività".

Queste alcune delle motivazioni che hanno spinto un gruppo di giovani di Acerra ad occupare un edificio in via del Mille, di proprietà della Regione, abbandonato da anni. Di fronte alle croniche carenze di strutture per il tempo libero e la cultura, questi giovani, dopo aver varie volte sollecitato l'amministrazione comunale a reperire uno "spazio fisico" da adibire a centro sociale, hanno occupato questa struttura inutilizzata, che per la sua ampiezza si presta a varie attività, ma soprattutto può diventare un luogo di aggregazione per tutti.

L'amministrazione, dal canto suo, nonostante non approvi l'iniziativa, convocherà

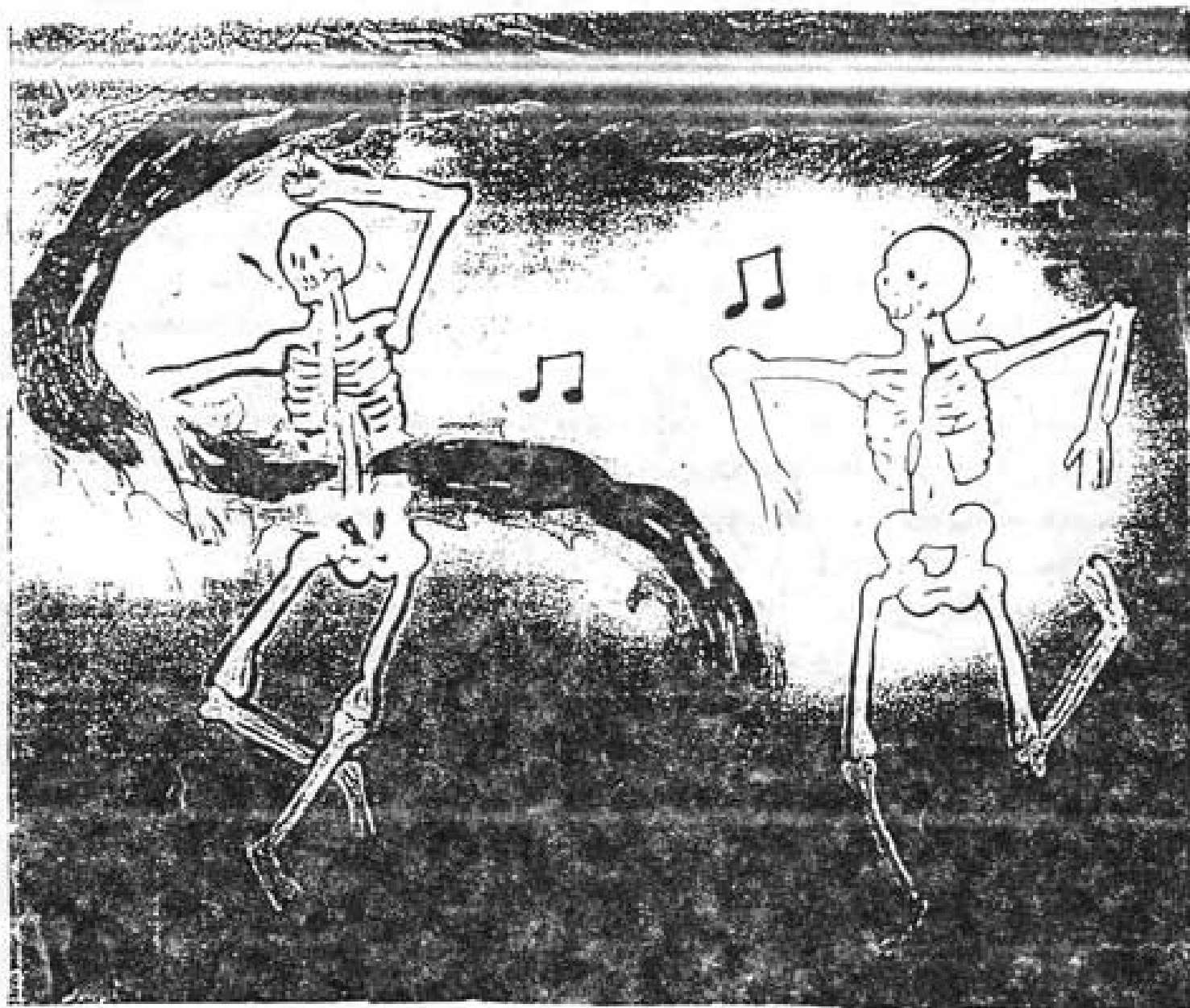
una riunione straordinaria della Giunta per decidere l'atteggiamento politico da assumere, anche se la soluzione che attualmente appare più praticabile è che la Regione ceda l'edificio al comune per poi edificarlo a centro sociale.

Napolinotte

Gino Grassi
Direttore responsabile

Napolinotte

SEGNALI DI ACCELERAZIONE



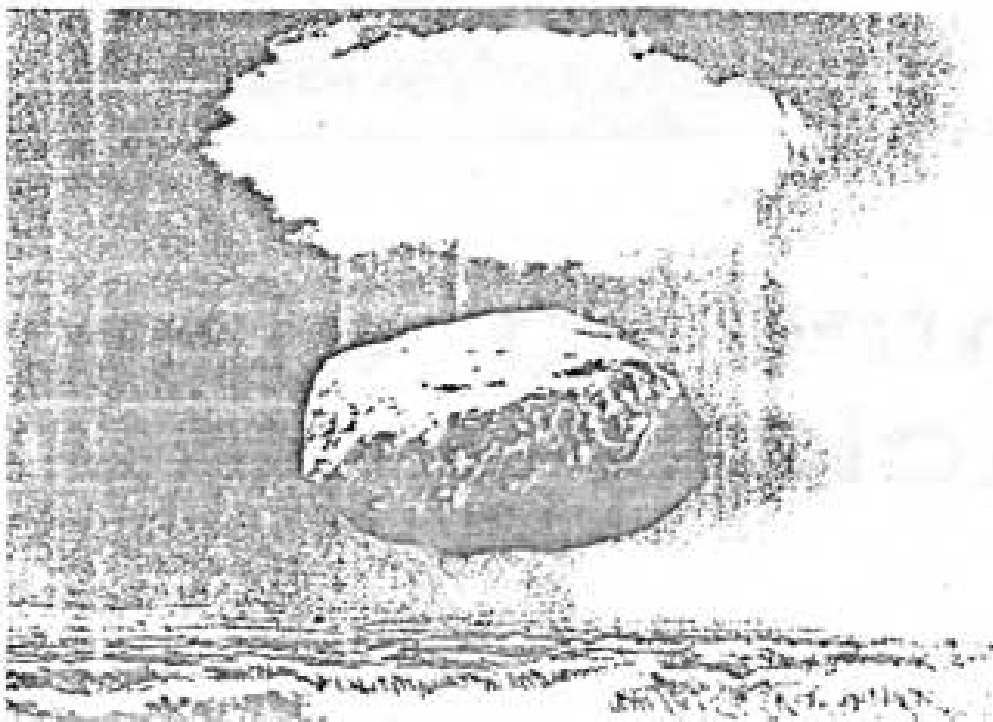
**contro lo stato
nucleare**

La stampa e i vari mezzi "d'informazione" hanno lanciato da tempo un'intensa campagna per spiegare il problema nucleare.

La mistificazione e la manipolazione dei dati, al servizio di tesi precostituite, sono senz'altro gli aspetti più evidenti di questa campagna, la cui efficacia è moltiplicata dalla generale disinformazione dell'opinione pubblica. Riteniamo assolutamente necessario appropriarci di queste conoscenze per smascherare il cumulo di falsità di equivoci e di voluti silenzi che hanno finora caratterizzato l'intera vicenda. Inoltre proprio partendo da queste osservazioni è possibile individuare le contraddizioni più vistose tra la realtà dei fatti e la propaganda imperialista.

Le risposte che il sistema sta dando alla cosiddetta crisi energetica tentano di imperre anche sul piano psicologico sia la scelta nucleare sia le "alternative" capitalistiche. "Energia alternativa" infatti, è un'espressione fatta ormai propria dal linguaggio dominante e significa, dal punto di vista del capitale, energia alternativa al petrolio: dal nucleare al solare; dalla geotermia ai carburanti sintetici; dal carbone ai generatori eolici.

L'efficacia di queste minacce energetiche totali è soprattutto psicologica e preventiva. Infatti con la paura delle conseguenze che esse riescono ad evocare (blocco di certi servizi sociali e sanitari, freddo in molte abitazioni) si tenta di imbrigliare e controllare la nostra passività e subordinazione.



ACERRA / Negli ex locali del Caf occupati da un gruppo di giovani

Settimana anti-nucleare con film, convegni e mostre

di PIETRO PERONE

ACERRA - E' iniziata martedì sera, alla presenza di circa un migliaio di giovani, la settimana anti-nucleare organizzata dal gruppo di giovani che da alcuni mesi occupa l'ex Caf in via dei Mille.

Questo stabile di proprietà di un ente per l'addestramento professionale, era abbandonato da molti anni.

In seguito allo scioglimento degli enti inutili e il consecutivo passaggio del personale e di tutti i beni alla Regione, anche l'edificio di via dei Mille sarebbe dovuto divenire di proprietà regionale.

Ma, stando a quanto si dice, la Regione Campania non è mai entrata in possesso dell'edificio.

Nel novembre scorso, un numeroso gruppo di giovani acerrani decise di occuparlo per trasformarlo successivamente in centro sociale. In questi mesi di occupazione i giovani, che si fanno chiamare «Segnali di accelerazione» hanno organizzato varie manifestazioni.

Quasi ogni settimana, negli ampi locali dell'ex Caf, si sono svolti spettacoli musicali teatrali, mostre di pittura, convegni e dibattiti.

Le iniziative, i giovani ritengono a precisarlo, sono sempre state realizzate senza ricevere alcuno finanziamento dal Comune. L'unica fonte di «sostentamento» è stata l'autotassazione del gruppo: potere e di tutti coloro che hanno assistito agli spettacoli.

L'ultima iniziativa - come già abbiamo riferito - riguarda l'energia nucleare.

In questa settimana sono previsti una serie di appuntamenti: concerti, film, convegni.

Per l'occasione i «Segnali di accelerazione», sempre a proprie spese, hanno totalmente ripristinato il vecchio stabile.

Le varie stanze sono state tutte imbiancate, è stato ripristinato l'impianto elettrico, mentre la facciata esterna dell'edificio è stata trasformata in un «murales» multicolore.

Non è tutto: i giovani hanno recuperato un po' dovunque vecchi rottami con i quali, in collaborazione con alcuni artisti locali, hanno creato, nel cortile antistante il fabbricato, una vera e propria scultura.

Nonostante tutto questo fervore di iniziative fino a questo momento, ancora nessuna autorità si è occupata del caso. Il Comune di Acerra ha fatto sapere di non essere il proprietario dell'edificio e quindi di non potere intervenire.

La regione, dal canto suo, forse non è neanche a conoscenza dell'esistenza o meno ad Acerra di una struttura di sua proprietà. Rimane il fatto che qualche giorno fa, alcuni operai dell'Enel si recarono presso l'ex Caf per effettuare la normale lettura dei contatori.

In quell'occasione dissero che la bolletta dell'energia elettrica veniva normalmente pagata non dalla Regione, ma da un privato cittadino, che è anche l'intestatario del contratto Enel.

I giovani di «Segnali di accelerazione» a questo punto hanno cercato di sapere chi fosse costui e quali interessi avesse. Le indagini fino ad ora sono risultate vuote.

Per il momento rimane la realtà che questo gruppo ha dimostrato che basta poco per creare momenti di socialità e d'incontro in una città, Acerra, dove non esistono strutture per il «tempo libero».

I giovani di «Segnali di accelerazione» rappresentano una novità gradita da tutti i cittadini perché hanno dimostrato che per «fare qualcosa» molte volte basta solo un po' di creatività e di impegno. Dotti, queste, che spesso mancano alla maggioranza degli amministratori di Acerra.

SEGNALI DI ACCELERAZIONE ANTINUCLEARI

via dei mille ACERRA (na)

- 28-2 Bisca IN CONCERTO conferenza dibattito
- 29-2 Parais infetta
- 1-3 Firms
- 2-3 Anthra IN CONCERTO
- 3-3 teatro del mutamento
- 4-3 Gari imparato cine mostre fotografica e video

con la collaborazione di:
 Stage Service
 Minopoli Gerrard
 Tattuo Records
 COOP. IL CALDERONE
 BAR, RISTORO, STANDS, dalle ore 18 INGRESSO GRATUITO

TITANIC

-THE END -
liberamente tratto da H.M.Enzensberger



**COOP. TEATRO DEI MUTAMENTI
GOETHE INSTITUT/NAPOLI**

INTERPRETI

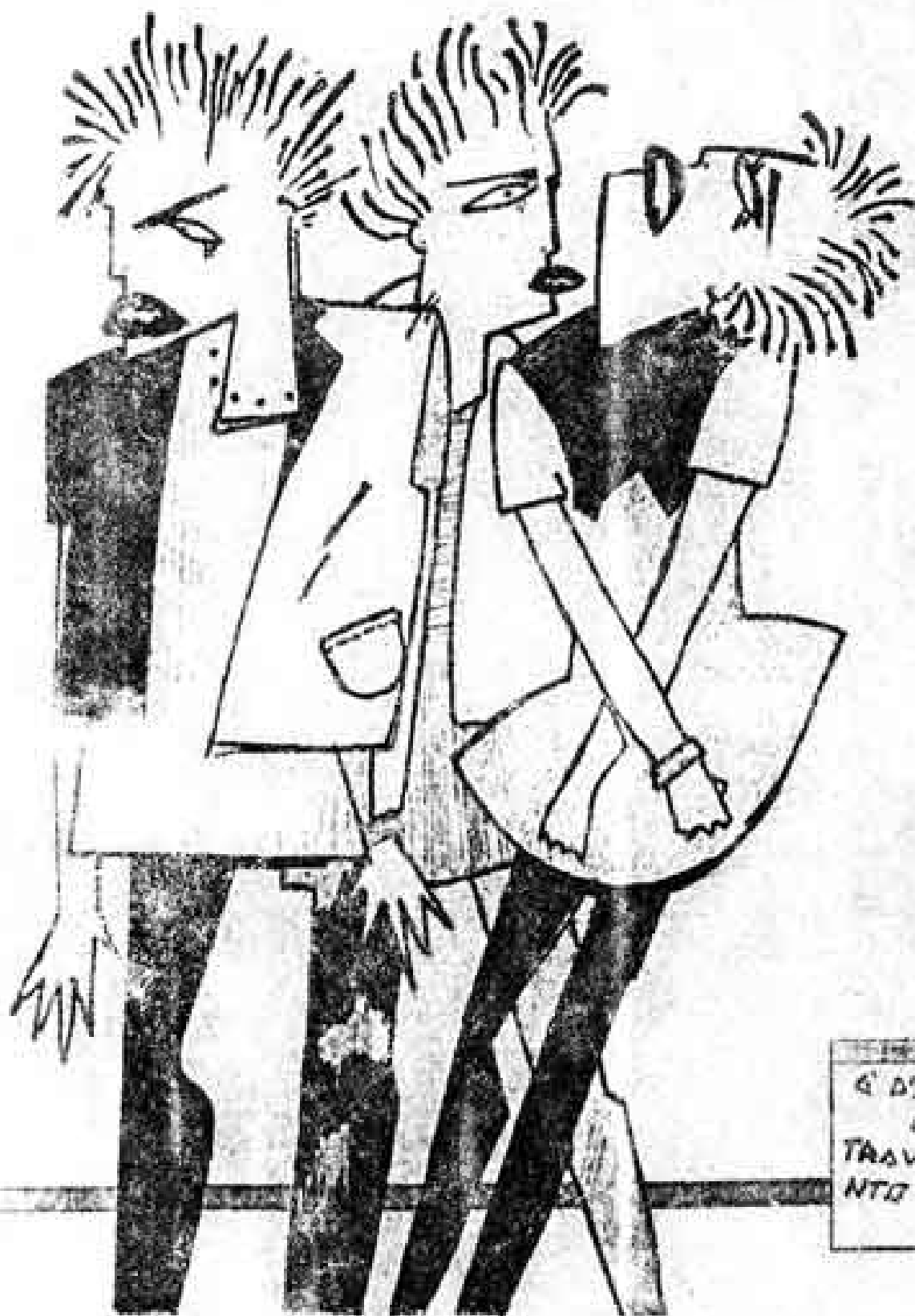
**MAURIZIO BIZZI
ANTONIO CALDARELLA
SALVATORE CANTALUPO
CLARA D'APICE
MARGO MANCHISI
VINCENZA MODICA**

**IDEAZIONE E REGIA
ANTONIO NEIWILLER**

HANNO COLLABORATO
**SKENÉ 6 SCENOGRAFIA/NAPOLI
LINO VAIRETTI
FULVIO MAGURNO
ASSISTENTE ALLA REGIA
LELLO BECCHIMANZI
FOTOGRAFIA DI SCENA
CESARE ACCETTA**

SEGNALI ACCELERAZIONE

3
A
T
T
E
N
D
E
R
E
L
E
M
E
N
T
I



A
C
C
E
L
E
R
A
Z
I
O
N
E

E' D'OBBLIGO
UN
TRAVESTING.
NTG

MAURIZIO 6-3-84 INGRESSO
GRATUITO
NEI LOCALI OCCUPATI: IN VIA DEL MILLE

Manifestazione ad Acerra nell'ex Caf

Attenti ai segnali di accelerazione

Concerti e convegni sulla tematica anti-nucleare



I Bisca

di GIUSEPPE MERLINO

SEGNALI di accelerazione. Non è più possibile pensare nel modo consueto il rapporto dell'uomo con il mondo, in una condizione nella quale la sua posizione (ed il rilievo della sua azione) erano misurabili in riferimento ad un sistema economico centralizzato, ad un sistema che esercitava il suo potere dal centro verso la periferia. Sempre più spesso si parla oggi di una sorta di frammentazione, di dispersione sia del potere politico che di quello economico; la comunicazione, in questo contesto nuovo, perde il suo carattere unidirezionale (dal centro verso la periferia) e costruisce un suo tessuto di relazioni che si uniforma alle nuove condizioni strutturali nelle quali si trova a dover operare. Capita così che uno scambio di messaggi proceda nel senso inverso e che dunque una periferia si trovi ad essere centro.

«Segnali di accelerazione» è il titolo di una serie di interventi, concerti e convegni che hanno avuto inizio l'altro ieri ad Acerra, nei locali occupati dalla ex CAF. Al concerto dei Bisca di martedì seguirà, il

giorno 1, la proiezione del film «The day after» e «Rock contro il nucleare»; il 2, concerto degli Anthra; il 3, il Teatro dei Mutamenti; il 4, il concerto del Gianni Imparato Group.

Occupati il 26 novembre dello scorso anno da un gruppo di giovani acerrani, gli ampi locali dell'ex CAF (un centro di formazione professionale) hanno fatto da punto di riferimento per una gran parte della popolazione giovanile della zona. «Crediamo che i contenuti e le forme della politica debbano essere ripensati, anche attraverso il recupero di tutti quei linguaggi, come la musica, che sono stati negati dalla politica come "potenziale razionale", ci dice Enzo De Rosa, uno dei giovani che hanno cominciato questa iniziativa. «La tematica antinucleare che abbiamo scelto come oggetto di questa serie di manifestazioni, intende appunto recuperare un argomento importante di riflessione generale, anche al di fuori, nelle forme, delle abituali condizioni praticate dal linguaggio della politica». C'era, in effetti, un grande pubblico al concerto dei Bisca: centinaia di giovani graminavano l'ampio capannone centrale. Giancarlo Coretti,

Amedeo Fogliano. «Sergio Maglietta, Elio Manzo e Geremia Tierno (il batterista di Little Italy occasionalmente presente in sostituzione di Bruno Esposito) hanno creato un evento straordinariamente leggibile proprio nel senso della sua aderenza a quella nuova necessità «compositiva» che la musica assume come fondativa della sua pratica non finalizzata alla ripetizione. Se fino ad oggi la musica veniva per lo più composta per essere riprodotta, conservata e venduta, oggi molti segnali ci mostrano una pratica della nuova musica che nega la ripetizione. La ripetizione di un messaggio genera la perdita di senso del messaggio stesso; la no significatività della comunicazione. Provate infatti a prendere una parola, una qualunque parola, e a ripeterla per molto tempo: vi accorgete ben presto che accade un fenomeno preciso: la vostra parola vi sembrerà assolutamente priva di senso e non servirà a comunicare il messaggio che prima (della ripetizione) conteneva. Allora fare musica non finalizzata alla riproduzione significa riconoscere la necessità di praticare la differenza, distruggendo la «gabbia semiotica» (come la chiamano gli stessi Bisca), e cioè quel tessuto di relazioni tra segni e significati, espressioni e contenuti.

PARLARE STEIRA

- **SEGNALI DI ACCELERAZIONE**

con le lotte di tutti i popoli contro l'imperialismo e le

EMBRYO (*Germany*)

DOMENICA 15 APRILE 1984 - ORE 21.00

Nei locali occupati di Via Dei Mille - ACERRA

ACCELERAZIONE

presenta

30-31 marzo 1 aprile - ore 21.00

TEATRO LABORATORIO "PROPOSTA"

In

AL DI LÀ DEL MARE

- spettacolo dimostrazione -

10-11-12 aprile

SEMINARI SUL "IL TRAINING DELL'ATTO"

Nei locali occupati in Via de...

Acerra

"LA GUERRIGLIA ELETTRONICA"

SPETTRO SONORO / VISIVO DI PRATICABILI RELAZIONI CON L'UNIVERSO ELETTRONICO



Giovedì 7 giugno
CREPESUZETTE (CA)
ELK (NA)
In concerto

Venerdì 8 giugno
Spettacolo teatrale di
V.Modica, S.Cantalupo, M.Bizzi
in "MARTEDI 88"



Sabato 9 giugno
EXTASE BLANCHE AGAIN
Performance di danza
di M.Manzo, D.Palladino, E.Pezzella, O.Rossi
con intervento musicale di L.Piccolo
(sax-tenore)

DARIO JACOBELLI
"LA PRODUZIONE DI IERI"
Esposizione dei quadri realizzati in loco
nelle 24 ore precedenti



Domenica 10 giugno
NON-STOP-VIDEO
"Tracce video sulle piste del rock"

- INSTALLAZIONI VIDEO / COMPUTER / ART
- MOSTRA DI PITTURA DI LIGUORO ALDO

SEGNALI DI ACCELERAZIONE

Nei locali in via dei Mille - Acerra (NA)

Support the Miners !!

Il centro "SEGNALI di ACCELERAZIONE" in piena armonia con le attività svolte precedentemente, si pronuncia in questi giorni su una questione variamente discussa in Italia, quella dello SCIOPERO DEI MINATORI INGLESIS che si protrae ormai da 10 mesi; non è puro umanitarismo il nostro ma è un problema che vediamo pienamente calato nella nostra pratica quotidiana. La lotta dei minatori ha assunto la forma di uno scontro diretto col Potere, le rivendicazioni non solo riferite alla ri-occupazione, ma riguardano anche le strutture sociali indirettamente l'apparato Stato.

Lo sciopero dei minatori inglesi inizia il 12 marzo all'indomani dell'annuncio della N.C.B. (ente nazionale per il carbone) di ridurre la produzione con conseguente chiusura di 35 miniere e la perdita di 20000 posti di lavoro; intere famiglie si ritrovano da un giorno all'altro senza stipendi, alle prese con i problemi di tutti i giorni ingigantiti e proiettati nel tempo.

La chiusura delle miniere dichiarate poco produttive dalla N.C.B., in realtà si presta ad un ingannevole piano economico inquadrato nella politica del governo Thatcher e nel rapporto tra questa politica e gli interessi stranieri di tipo economico che coinvolgono la questione dell'energia e le linee di sviluppo economico di tutto l'Occidente.

Si preferisce infatti importare il carbone dal Sud Africa e Polonia perchè più economico, invece di sfruttare direttamente le risorse naturali, fare in modo che lo sfruttamento delle risorse interne sia sempre più privatizzato, incentivando il settore nucleare che oggi in G.B. rappresenta solo l'8% della produzione nazionale, marciando in tal modo di pari passo con gli interventi capitalistici operati nel resto d'Europa. La risposta dei minatori a queste manovre è stata eccezionale sia per gli alti livelli di scontro sociali prodotti, sia per l'estensione che la lotta ha avuto con livelli di partecipazione e di solidarietà molto ampi.

Dai minatori inglesi anche qui, nell'Italia dei licenziamenti alla Magneti Marelli, all'Indesit e all'Italsider di Bagnoli il progetto è univoco inteso a garantire in ogni caso elevati margini di profitto per il padronato e ad espellere indiscriminatamente dalle fabbriche ampi strati di forza lavoro.

C O N T R O T U T T I I P R O G E T T I D I A N N I E N T A =
M E N T O S O C I A L E E P E R L ' A U T O D E T E R M I N A
Z I O N E D I T U T T I I P O P O L I I N L O T T A

SEGNALI DI ACCELERAZIONE

DOMENICA 20.1.85 ore 21

SEGNALI DI ACCELERAZIONE presenta

THE FLOWER POT MEN (LONDRA) IN CONCERTO prodotti da Steve Severin
(SI OUXIE e BANSCEES)

£ 5000

IL MATTINO — Anno XCIV.

Domenica 20 Gennaio 1985

Concerto stasera ad Acerra degli inglesi «Flowerpot men»

NAPOLI — Inatteso appuntamento, questa sera ad Acerra nei locali di Segnali di Accelerazione, con i Flowerpot men, una delle più interessanti proposte della new wave inglese degli ultimi mesi.

Sembra che i new wavers campani, ormai rassegnati ad essere costantemente esclusi dal giro dei grandi concerti (tanto per fare qualche nome ricordiamo U 2 e Lords of the New Church), si stiano abituando ad avere almeno la possibilità di assistere ai migliori live acts di bands non ancora famose. È successo con i Kling Klang, accade oggi con i Flowerpot men e accadrà prossimamente quasi certamente con i Living in Texas.

Domenica 3 marzo 1985

Oggi all'ex C.A.F. di Acerra
concerto degli Ay Ken

Una nuova ondata rock

Quanti di voi amano i gruppi della cosiddetta grande ondata rock made in Italy? Sicuramente molti, ed è proprio a loro che si rivolge l'iniziativa di questa sera presso i capannoni occupati dell'ex C.A.F. di Acerra.

Si tratta di un concerto, l'esibizione di una nuova band ma dal passato quanto mai illustre: gli Ay Ken. Ay Ken (nome che poi altro non è se non l'anagramma di Kenya) è infatti la sigla dietro la quale si celano coloro che sono stati per anni i membri degli Art Fleury una delle poche formazioni di casa nostra a potersi fregiare di diritto dell'appellativo di "innovatori". Per molti anni i ragazzi bresciani (è da lì che vengono) ci hanno letteralmente deliziato con prodotti sempre validissimi e decisamente una spanna su rispetto all'allora spesso "provinciale" scena rock italiana.

Poco tempo fa c'è stata poi la grande svolta. Gli Art Fleury hanno deciso di modificare rotta nel desiderio di abbandonare lo spazio, sicuramente gratificante dal punto di vista morale ma forse per loro troppo angusto, del "cult group", per accedere ad ambiti d'ascolto più ampi e variegati. Ecco allora il nuovo nome la nuova serie di collaborazioni, prima delle quali quella determinante con Robert Vogel

Napopolimotte

NAPOLI 24ORE

Martedì 12 marzo 1985

Il locale rischia la chiusura

Chi frenerà l'Accelerazione

Protesta ad Acerra dei giovani e dei
gruppi musicali napoletani

CORRE il rischio di essere chiuso l'unico locale della provincia di Napoli dove, in un modo e nell'altro, il rock e la cultura «alternativa» trovavano uno spazio considerevole. Segnali di Accelerazione, l'iniziativa di Acerra che negli ultimi mesi è stato capace di marcare una significativa presenza nel panorama del movimento rock della nostra regione, potrebbe essere sfrattata dai locali di via dei Mille questa mattina stessa. Edibili in passato a centro di formazione professionale, i locali della C.A.F. erano stati occupati da un gruppo di giovani acerrani con l'intento di trasformare quegli spazi abbandonati in luogo di iniziativa e pratica culturale. Nell'ampio capannone centrale sono state ospitate formazioni rock di rilievo, dagli «Embryo» ai «Flowerpot Men» dal «Bisca» a «Les Bandard Foux». Perché lo sfratto non abbia luogo, si sono mobilitati artisti, gruppi teatrali, singoli operatori culturali. In queste ore è in corso una trattativa anche con la giunta comunale, che dovrebbe prendere una decisione sulla possibilità di acquisire la struttura. Vincerà l'accelerazione e la ben più devastante stagnazione della nostra provincia?

PARLARE SERA

CONTRO TUTTI I PROGETTI DI ANNIENTAMENTO SOCIALE!!

Alla notizia della denuncia di sgombero da parte del liquidatore dell'ex CAF, sta assumendo sempre più vaste proporzioni e risonanza la mobilitazione interna ed esterna al centro Segnali di Accelerazione. Non a caso, settori proletari, politici, intellettuali, uomini di spettacolo, ampi strati giovanili, hanno espresso il loro sdegno contro chi tende ad annullare o nella migliore delle ipotesi, ad istituzionalizzare l'unica realtà che ha dimostrato di essere largamente rappresentativa sul territorio.

Concerti, spettacoli vari, problematica sociale, queste le direzioni su cui si sono mossi i giovani di S.D.A. nell'arco di circa due anni dall'occupazione dello stabile, avvalorando sempre di più la capacità delle loro azioni, dei loro progetti, portati finora qui avanti con un grande slancio emotivo.

La risposta della giunta di fronte a questa situazione è stata fino a questo momento di sostanziale indifferenza e chiusura, il che dimostra ancora una volta che i piani politici delle istituzioni rientrano in un quadro più complessivo di attacco generale alle condizioni di vita del proletariato.

Queste manovre infatti non possono essere slegate dagli attacchi che vengono portati nei confronti dei disoccupati, degli operai, degli occupanti di casa, degli stessi giovani Acerrani che vivono sulla propria pelle le contraddizioni e la precarietà di un sistema che rende sempre più capillare ed efficace il controllo sociale.

In questo contesto la difesa di S.D.A., non è solo la difesa di un'esperienza, ma l'affermazione della possibilità stessa di esistere e di organizzarsi da parte di chi esprime una irriducibilità incondizionata alla visione d'ordine imposta dal potere.

CHIEDIAMO CHE VENGA IMMEDIATAMENTE RITIRATA LA RICHIESTA DI SGOMBERO E CONTESTUALMENTE VENGANO AVVIATE LE TRATTATIVE PER L'ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO COMUNALE DELLO STABILE EX CAF. CHIEDIAMO CHE SIA DATO IN GESTIONE AUTONOMA AI GIOVANI DI S.D.A., CHE HANNO RIEMPIUTO UNO SPAZIO ABBANDONATO DA ANNI, CON IDEE E MANIFESTAZIONI RICCHE DI CONTENUTI E CAPACITÀ AGGREGATIVE.

S.D.A. NON SI TOCCA!!

Centro Sociale
Segnali di Accelerazione

La S.V. è invitata alla conferenza del centro sociale
SEgnali di Accelerazione il giorno 15 marzo nei locali
occupati ad Acerra in via dei Mille alle ore 18.

La Sua presenza potrà contribuire a far sì che lo stabile
non venga sgomberato, e che Segnali di Accelerazione dopo un
anno e mezzo di attività socio-politiche-culturali, si affermandosi
come una delle poche realtà capace di essere un punto reale
di aggregazione, possa continuare nelle sue attività.

ringrazia

SEGNALI DI ACCELERAZIONE

(13.3.85)

IL CENTRO SOCIALE "SEGNALI DI ACCELERAZIONE"

NON SI TOCCA !!!

L'assemblea cittadina svoltasi nei locali occupati del centro Sociale "Segnali di Accelerazione" ha dimostrato, con la partecipazione di realtà politiche e culturali, non solo acerrane, l'alta risonanza che hanno avuto le attività svolte nel centro e come tale struttura sia indispensabile per continuare ad essere un punto di riferimento fondamentale per la componente giovanile di tutto il territorio napoletano.

La Giunta Comunale nonostante sia stata invitata pubblicamente all'assemblea cittadina dell'II Marzo nei locali del Centro occupato, ha dimostrato, ancora una volta, con la sua assenza, l'indifferenza su questioni che riguardano la vivibilità dei giovani ad Acerra e non intervenendo sull'ordinanza di sgombero intimata dall'alquanto misterioso liquidatore dell'ex CAF, mostrando chiaramente che i loro disegni politici li portano sempre di più ad estraniarsi da quelle che sono le reali esigenze giovanili.

L'attacco a Segnali di Accelerazione fa parte di un piano politico assai più vasto tendente a stroncare qualsiasi esperienza di reale antagonismo. Oggi si attacca il Centro sociale con la stessa logica che ha ispirato il taglio della scala mobile, licenziamenti, militarizzazione del territorio e l'attacco alle condizioni di vita dei proletari. QUESTO E' UN ATTACCO CHE VA SCONFITTO.

Il progetto Segnali di Accelerazione è un'esperienza che va sostenuta e che deve continuare. Non si ricordano nel nostro paese attività con così larga partecipazione dei giovani, il che dimostra l'efficacia di una progettualità meditata da chi vive sulla propria pelle una insoddisfazione generale.

Di tutto questo la Giunta deve tenerne conto e non può cancellare con un colpo di spugna più di un anno di mobilitazione e di attività. L'Amministrazione Comunale deve farsi carico delle esigenze giovanili, aprendo le trattative per l'acquisto dello stabile ex CAF sul quale ha diritto di prelazione in quanto costruito su suolo comunale/

CHIEDIAMO L'URGENTE CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE !!!

CENTRO SOCIALE

SEGNALI DI ACCELERAZIONE

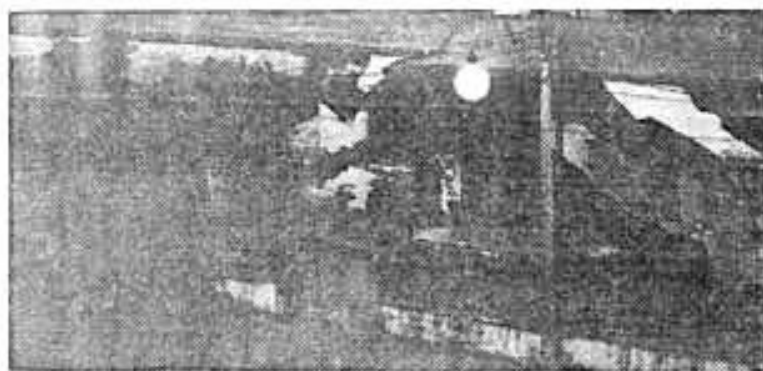
ASSEMBLEA-VENERDI 15 MARZO-
ORE 19

1111
INVIA I VOSTRI TELEGRAMMI DI SOLIDARIETA' COL CENTRO SOCIALE A:

1) SEGNALI D'ACCELERAZIONE, VIA DEI MILLE 7 80011-ACERRA-NA / 2) SINDACO DI ACERRA - SEDE COMUNALE - PIAZZA CASTELLO - 80011 ACERRA

Martedì scade «l'ultimatum» per i
giovani del Caf

Acerra, le autorità vogliono chiudere il centro sociale



L'edificio occupato

di PIETRO PERONE

ACERRA - Sembra una storia d'altri tempi, almeno di un decennio fa.

«Vogliono sgomberare il Caf, martedì mattina la polizia farà irruzione nel centro sociale occupato».

In un batter d'occhio la notizia ha fatto il giro della città e da lunedì decine di giovani presidiano senza sosta lo stabile occupato. Ma da che cosa è partito l'allarme?

«Sabato mattina - dice un giovane - ci hanno convocato al commissariato per avvertirci che se entro martedì non avremmo lasciato l'edificio ci avrebbero fatto sgomberare con la forza».

Lo stabile di via dei Mille, di proprietà di un'ente disciolto, fu occupato nel novembre dell'83 da un gruppo di giovani, denominatisi «segnali di accelerazione». In questo lungo periodo, né un ente, né un privato, ha rivendicato la proprietà dell'edificio che, nel frattempo, è diventato un punto di riferimento per moltissimi giovani dell'entroterra napoletano.

Dibattiti, mostre, spettacoli teatrali e concerti. Questa l'attività svolta sino ad ora con assiduità e, perché no, con una grande passione.

I giovani di segnali di accelerazione in questi mesi hanno ripristinato l'intero edificio, imbiancate le pareti, rifatto le infrastrutture interne.

Un luogo dove vedersi ogni

sera per rompere con la monotonia quotidiana. Questo dicono il senso vero dell'iniziativa che man mano si è sedimentata nelle coscienze di ognuno.

Perché allora la forza pubblica è pronta ad intervenire contro questi giovani? E' arrivata una denuncia di un fantomatico liquidatore dei beni dell'ex Caf ed il pretore ha firmato l'atto di sgombero forzato. Ma come mai - si chiedono in molti - si è aspettato un anno e mezzo per avviare l'azione giudiziaria?

Un mistero che bisognerà senz'altro svelare.

Intanto, la giunta comunale e le forze politiche si sono rese latitanti. Solo il Pci ha espresso la propria solidarietà e si sta prodigando per convocare nelle prossime ore una seduta straordinaria del Consiglio comunale. Lunedì sera invece si è svolta nei locali del centro occupato un'affollata assemblea cittadina e stasera è in programma un concerto con numerosi gruppi musicali napoletani.

Quindi, solo grazie all'energica mobilitazione dei giovani, l'irruzione delle forze dell'ordine fino ad ora non è avvenuta, anche se da un momento all'altro la situazione potrebbe precipitare. Ma se succedesse qualcosa - affermano i giovani - la responsabilità ricadrà soltanto sull'amministrazione comunale che, di fronte ad un problema così grave, non ha assunto alcuna iniziativa scrollandosi di dosso ogni responsabilità.

Napopolinotte

il Giornale di Napoli

«Il sindacato è chiamato a una importante del suo impegno verso il Mezzogiorno; si tratta di far vivere le sue proposte senza contraddizioni vistose con la realtà del Sud». Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil, nel suo intervento alla «Conferenza regionale per il lavoro» si è soffermato più volte sui problemi del

la prospettiva del referendum rischiano di spostare il nostro confronto dal tema centrale del lavoro e della sua redistribuzione a quello del salario».

Atto di sgombero per «Segnali di accelerazione»

È stato firmato dal pretore di Acerra l'atto di sgombero di un edificio occupato nel novembre del 1983 da un gruppo di giovani, i quali costituirono un gruppo denominato «Segnali di accelerazione». Lo stabile, negli ultimi anni, è stato trasformato in un centro sociale dove si sono svolti spettacoli e manifestazioni culturali di notevole interesse. L'edificio — di proprietà di un ente disciolto — è presidiato da numerosi giovani che si oppongono allo sgombero forzato.

Convegno regionale su «Ragazzi e tempo libero»

Si svolgerà sabato e domenica prossimi, nell'auditorium arcivescovile di Napoli, un convegno sul tema «Ragazzi e tempo libero» organizzato dall'Azione cattolica. Parteciperanno esperti del settore ed educatori delle 30 diocesi campane.

SOLIDARIETÀ PER

SEGNALI, ACCELERAZIONE

ARTURO RICCI
REGAT IN HONORARY

SEFIROV

AZIONE
MULTIMEDIALE

PAOLO
FAGNANI
ARTURO
RICCI
ARMANDO
ESPOSITO

SOLVE

COAGULA

Gli Hippari hai al Pulsar e ad Acerra

Lasciateci almeno questi Segnali d'Accelerazione

di NINO MARCHESANO

Segno del ricco fermento di iniziative culturali e spettacolari che in quest'ultimo periodo stanno particolarmente vivacizzando la "scena" cittadina, la performance "Hippari hai" di Loredana Caserta e di Jan Sutton ha animato giovedì sera il video - bar di via Costantinopoli, "Pulsar", e venerdì il Centro Sociale "Segnali di Accelerazione" di Acerra, contribuendo ad arricchire le risorse della nuova spettacolarità napoletana. Lo spettacolo tenuto ad Acerra ha comunque rappresentato un chiaro segno della solidarietà che i due giovani performers, così come altri gruppi musicali e teatrali, che si sono alternati nel locale, in questi giorni hanno voluto manifestare nei confronti del movimento di protesta creato per evitare la chiusura del Centro Sociale "Segnali di Accelerazione". Si tratterebbe infatti di un ulteriore sintomo di cecità politica, oltre che di una perdurante incomprensione culturale, procedere frettolosamente alla chiusura di un centro che si è rivelato un indispensabile punto di riferimento per la componente giovanile non solo di Acerra, ma di tutto il territorio napoletano. Su queste premesse è stato chiesto l'urgente convocazione del Consiglio comunale che, pena un perenne scollamento con la realtà dei giovani locali, dovrebbe riflettere più attentamente sulla decisione presa in modo da pervenire ad una migliore amministrazione della già tanto precaria situazione cittadina.

Intanto ciò che sembra colpire subito nell'esibizione dei due giovani performers (ma hanno già una lunga esperienza) al Pulsar, non è tanto la sia pur convincente e seducente coreografia predisposta per lo spazio scenico, quanto invece proprio il luogo in cui essa si svolge: il locale frequentato da giovani neoedonisti, tardo

- punk, new - dandy, in ogni caso dai cultori delle piccole "apparenze" quotidiane, diventa il luogo deputato per l'accadimento estetico, per l'evento che non rimanda ad altro se non agli stessi elementi che lo compongono. I movimenti garbati e precisi dei due corpi che accarezzano l'aria ricavandone soffici e tenere forme, l'acconciatura dei danzatori attenta a far risaltare la modernità della rappresentazione e un'altrettanto premuroso accorgimento nella scelta delle musiche, testimoniano dell'attuale esigenza di superare stili e forme nettamente definiti per approdare ad una tecnica espressiva che tende sempre più a (con)ondersi con il look, con i modi di essere e di sentire quotidiani della metropoli. Inizia l'inglese Jan Sutton facendosi accompagnare nei suoi accorti movimenti dalla musica "colta" della celebre opera di Puccini "Madame Butterfly"; tocca poi a Loredana Caserta con "Private Dance" della cantante di colore Tina Turner, spostare il registro verso forme meno pure e più attente alla spettacolarità; infine i due corpi, così come suggerisce il titolo "Hippari hai" tratto dalla terminologia del teatro kabuki, pervengono alla convivenza scenica in un seducente gioco di attrazione e di repulsione.

La confluenza dell'esperienza di Loredana Caserta, che si è dapprima diplomata alla scuola di Danza Classica di Mara Fusco per poi specializzarsi in danza moderna a Parigi (presso la scuola di Peter Goss apprendendo il metodo Limon) e completare la sua formazione al Centro Internazionale di Danza a Roma, e quella di Jan Sutton, inglese di Liverpool con un'attuale compagnia a Roma (si è formato in Italia con Patrizia Ceroni, ha collaborato fra l'altro con Merce Cunningham), dimostra la perfetta praticabilità di una fusione gestuale che attinge la propria forza dall'utilizzazione di altre formule espressive.

Domenica 17 - Lunedì 18
Marzo 1985

Napoli innotte

Acerra / In pericolo «Segnali di accelerazione»

Rischia di chiudere il centro sociale

*Napoli 0661
21-3-83

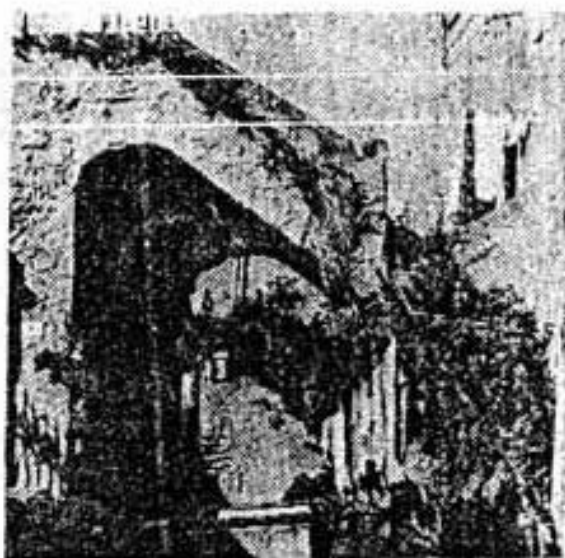
di STELLA CARTA

Corre il serio rischio di una battuta d'arresto il centro sociale «Segnali di accelerazione» di Acerra. Alcuni giorni fa, il pretore di Acerra ha firmato l'atto di sgombero dell'edificio dove ha sede il centro.

Si tratta di uno stabile di proprietà di un ente disciolto da tempo, il Centro addestramento femminile, che i ragazzi di Acerra, riunitisi in un folto gruppo, avevano occupato sin dal novembre 1983.

Così il centro, che ha intanto assunto il nome di «Segnali di accelerazione», è diventato un punto di riferimento per i ragazzi acerrani e di tutto l'hinterland. Anche da Napoli, accorrono numerosi giovani in occasione delle serate di spettacolo e degli incontri culturali a vari livelli. Fino alla decisione del pretore. In realtà il pericolo sembra, per il momento almeno, scongiurato: l'atto di sgombero è stato infatti sospeso, ma non del tutto revocato come chiedono i giovani di «Segnali».

Intanto, i ragazzi non sono rimasti inerti, anzi si sono opposti vivacemente, ma civilmente, all'ordinanza: tanto è vero che le Forze dell'ordine non sono intervenute. L'intero grup-



Uno scorcio di Acerra

po è rimasto a presidiare l'edificio occupato ed è stata convocata un'assemblea a difesa dell'iniziativa, alla quale hanno preso parte numerosissimi giovani. Contemporaneamente, è stata anche presentata al Comune di Acerra una petizione firmata da noti esponenti del mondo dello spettacolo e della cultura. Tra questi, il preside di architettura Uberto Siola, il musicista James Senese, i registi Ugo Gregoretti e Salvatore Piscicelli.

Alcuni artisti napoletani si sono anche offerti di esibirsi gratuitamente per sostenere questa iniziativa importante per la vita culturale e l'occupazione giovanile nell'acerrano.

La folla tumultuosa e le opposizioni abbandonano l'aula. Sospeso il consiglio

Bagarre al comune di Acerra: contestati sindaco e giunta

di PIETRO PERONE

ACERRA - Al grido di "buffoni, buffoni" si è conclusa mercoledì sera la seduta del Consiglio comunale di Acerra. Numerose le proteste da parte del pubblico presente in aula. I cantieristi Montefibre, gli abitanti del rione 167 e i giovani di Segnali di accelerazione hanno protestato duramente contro la maggioranza (Dc-Psi-Psdi) che non ha voluto assumersi alcun impegno per risolvere le tre controverse vicende.

Un clima veramente infuocato ha caratterizzato quindi i lavori del civico consesso. Ogni gruppo di cittadini aveva i propri, buoni motivi per alzare grida di disappunto.

I cantieristi ex Montefibre, che ormai da molti anni sono in cassaintegrazione, richiedevano al Consiglio comunale una decisa presa di posizione in favore della loro vertenza. Infatti, questi lavoratori, dopo aver costruito lo stabilimento Montedison di Acerra, non sono stati assunti in fabbrica come previsto da accordi sottoscritti tra le varie parti sociali. In questi mesi sono state prospettate varie soluzioni ma ancora nessun provvedimento è stato assunto.

Il problema della vivibilità e del degrado urbano è stato invece la molla che ha fatto scattare le proteste degli abitanti della 167 e dei giovani che occupano lo stabile ex Caf (centro addestramento femminile) di via dei Mille. Entrambi hanno chiesto all'amministrazione iniziative concrete per la vivibilità della città.

Il rione 167 è contrario alla decisione di costruire gli appartamenti pro-terremotati in un'area destinata al verde pubblico. Dopo cinque anni dal terremoto dell'80 pare che sia stata avviata la procedura per costruire 34 alloggi

per i "containerizzati" di via Manzoni. Purtroppo, il suolo scelto per la localizzazione del complesso abitativo è destinato, nel piano di zona, alla realizzazione di un parco pubblico.

"Non vogliamo scatenare una guerra tra la povera gente, ma non vogliamo neanche rinunciare a quelle infrastrutture necessarie per la vivibilità del quartiere", hanno affermato gli abitanti della 167. Chiedono che i 34 appartamenti vengano costruiti in uno dei tanti lotti liberi, senza eliminare quei servizi necessari per la vita di un quartiere già sovraffollato e emarginato dal resto della città.

Alle proteste per il verde attrezzato si sono unite quelle dei giovani di Segnali di accelerazione che hanno chiesto l'acquisto dello stabile ex Caf, occupato da oltre un anno.

"L'amministrazione - ha detto un giovane del gruppo - deve aprire le trattative per acquisire a patrimonio comunale l'edificio occupato e destinarlo a centro sociale gestito autonomamente dai giovani".

Di fronte a queste tre questioni di così grande portata, la maggioranza non ha saputo dare nessuna valida risposta. Anzi, mentre dal pubblico provenivano le richieste, il gruppo democristiano si agitava tra feroci contrasti di corrente. In tutto ciò, gli alleati, socialisti e socialdemocratici, assistevano inermi alla piccola bagarre.

Dopo alcune ore, l'opposizione: comunisti, missini e il repubblicano Piccirilli, hanno abbandonato l'aula in segno di protesta.

Il Consiglio comunale è stato sospeso ed è scoppiata la collera dei cittadini presenti che hanno contestato vivacemente il sindaco e i 27 consiglieri di maggioranza.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE CONTRO I GIOVANI

Ancora una farsa nei riguardi dei giovani, rei solamente di voler far esprimere gli amministratori locali sul problema della vivibilità giovanile e sugli spazi culturali ad Acerra.

Il giorno 2 Aprile, in sede di consiglio comunale, dopo ore di attesa, su una esplicita richiesta dei consiglieri del P.C.I., sembrava essere giunti finalmente alla discussione.

ERA UN BLUFF !!!

Il sindaco Caruso, con un deplorabile stratagemma, dopo aver complottato con alcuni consiglieri della maggioranza, chiedeva la verifica del numero legale, in pochi minuti il numero dei consiglieri da 22 passava a 18/4 di questi erano volutamente scomparsi nel nulla.

Così senza discussioni, vilmente, veniva sospesa la seduta del consiglio.

I giovani, così come i disoccupati, i senzatetto, i cantieristi e gli abitanti dei quartieri ghetto, non tollerano più le promesse che questi signori si affannano a cianciare in campagna elettorale.

SIAMO STANCHI DI ASPETTARE

**OGNUNO DEVE ASSUMERSI LE PROPRIE RESPONSABILITA'
LA POLITICA DELLO STRUZZO NON E' PIU' POSSIBILE**

**Il centro sociale
SEGNALI DI ACCELERAZIONE**

Il cinema che ci appassiona: il cinema come formidabile conduttore di presagi, metamorfosi, emozioni, vertigini, e ancora, tensioni trasformative, effetti pulsionali, raffinamenti sensoriali, molteplicità comunicative.

Un cinema fuori dai recinti della rappresentazione e dello spettacolo, verso uno spazio aperto, uno spazio che non deborda perchè i bordi in esso non esistono, dove l'immagine si produce per spostamenti, inafferrabile; oggi è in scena il declino irreversibile delle vecchie strutture colloquiali e l'affermazione di una miriade di flussi visivi simultanei contro l'appiattimento e la lobotomizzazione dell'immagine operati dai linguaggi di ordine.

SEGNALI DI ACCELERAZIONE

Via dei Mille, 7 - ACERRA

presenta

percezioni possibili

RASSEGNA

CINEMATOGRAFICA

CONTEMPORANEA

NAPOLI 24 ORE

Domenica 3 marzo 1985

Gli «Ay Ken» in concerto ad Acerra

Musica nera? No, c'è persino Totò

La band italiana a «Segnali d'accelerazione»

di GIUSEPPE MERLINO

L'ULTIMA volta che dovevano suonare a Napoli (a quell'epoca si chiamavano ancora Art Fleury) il furto subito a Roma di gran parte delle attrezzature impedì il concerto previsto al teatro Nuovo. Stasera, nei locali di Segnali di Accelerazione ad Acerra, gli «AY KEN» (anagramma di Kenya) terranno una esibizione a conclusione di una fortunata tournée italiana.

Conosciamo gli AY KEN per un elegantissimo video, tra i pochi di rilievo prodotti nel nostro paese: «Another Love», realizzato con la regia del bravo Giandomenico Curi, è un raro esempio di video inteso come opera cinematografica compressa, ricca di riferimenti e rimandi, ma comunque assai funzionale di per sé. Tra le citazioni, anche una di Totò, tanto a testimoniare una volta di più

la «nazionalità» dell'idea. I brani del primo lavoro degli AY KEN per la CGD, un minialbum intitolato «Five O Five», sono piuttosto interessanti, con richiami ad atmosfere alla Brian Eno e momenti di pura tensione rock. Da «Lucia» a «Turning Pages», fino al brano utilizzato per il video «Another Love», la band italo-svizzera si palesa come una delle poche certezze nel caduco panorama del nuovo rock italiano.

Con questa iniziativa «Segnali di Accelerazione» confermata la sua vocazione ad essere uno spazio di grande vitalità per tutto quello che è cultura contemporanea del rock. Nella nostra città, a differenza di quanto accade nelle maggiori metropoli, non esiste una stazionarietà di proposta. Spesso i locali che la sera prima propo-

gono un concerto di un gruppo d'avanguardia, la serata successiva si trasformano in una specie di «Ca' del Liscio» o in una discoteca impendendo di fatto la formazione di un'abitudine consolidata da parte del pubblico che, così, vaga da un posto all'altro senza mai ritrovarsi in maniera stabile, in un luogo definitivamente connotato in questo o quel senso. Il locale di Acerra pur con i limiti dovuti soprattutto al fatto di trovarsi in periferia, ha voluto se non altro imprimere un segno di continuità ed omogeneità nella proposta. Questo fa sì che ogni loro attività abbia sempre un buon seguito. Stasera, probabilmente gli AY KEN, una delle migliori band italiane attualmente in circolazione, daranno vita ad una esibizione davanti ad un pubblico motivato, numeroso ed attento.

PAESE SERA

MERCOLEDI 13 MARZO 1985

Atto di sgombero per «Segnali di accelerazione»

È stato firmato dal pretore di Acerra l'atto di sgombero di un edificio occupato nel novembre del 1983 da un gruppo di giovani, i quali costituirono un gruppo denominato «Segnali di accelerazione». Lo stabile, negli ultimi anni, è stato trasformato in un centro sociale dove si sono svolti spettacoli e manifestazioni culturali di notevole interesse. L'edificio — di proprietà di un ente disciolto — è presidiato da numerosi giovani che si oppongono allo sgombero forzato.

il Giornale di Napoli

Intervenire sulla condizione della vivibilità del nostro paese non può limitarsi, come fa l'istituzione, a riproporre i soliti valori ormai corrosi da una realtà che ha bisogno urgente di costruire nuovi assetti della vita sociale.

Disoccupazione, mancanza di strutture per il tempo libero, emarginazione dei quartieri periferici, ad Acerra vecchi e nuovi problemi confluiscono in un generale degrado, creando un terreno fertile alla diffusione dell'eroina, fonte di immensi guadagni per i grossi trafficanti, appoggiati dal tacito consenso degli apparati di comando.

Non vogliamo fare i sociologi bennensanti sul problema della tossicodipendenza, tantomeno convincere chi si buca di smettere, quello che ci interessa e preme, è capire i nessi tra eroina, repressione e vivibilità.

Questo soprattutto di fronte a precisi indirizzi che le strutture istituzionali hanno preso, favorendo i progetti di controllo sul territorio rispetto ad interventi che potrebbero migliorare la vivibilità dell'ambiente sociale.

Emerge lampante agli occhi di tutti che mentre si sta ristrutturando il carcere, ad Acerra manca persino un cinema.

Basta con le tavole rotonde o i dibattiti sterili, l'istituzione non può delegare a burocrati e giovanologi la costruzione di iniziative completamente slegate, per forma e contenuto, da quelle che sono le esigenze dei giovani.

La risposta ai bisogni reali può essere data solo da strutture autogestite dai giovani che, come ha dimostrato l'esperienza di Segnali di Accelerazione, è l'unico modo possibile di creare momenti di progettualità che non si limitino a muoversi per scadenze o episodi isolati, ma che esprimano la volontà di intervenire in modo continuativo, quotidianamente e non episodico.

Se l'intervento di Segnali di Accelerazione era ed è caratterizzato dall'uso delle varie forme di linguaggio come momento di aggregazione e di riflessione sulla propria condizione di vita, questa pratica trasformativa deve essere estesa a tutto il territorio, rendendo il centro sociale una struttura funzionale, da cui si diramino molteplici attività ed aperte a tutte quelle esigenze di chi più vive con insofferenza i ghetti della piazza o del quartiere in cui viviamo.

Segnali di Accelerazione

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO:

lettera al SINDACO

UNA PROPOSTA DEL GRUPPO «SEGNALI DI ACCELERAZIONE».

La proposta che Segnali di Accelerazione fa alla Città di Acerra vuole essere una continuazione delle iniziative fatte da quasi tre anni a questa parte. Partire dal bisogno di nuovi spazi di aggregazione per scatenare processi di trasformazione della realtà in cui viviamo con l'uso del linguaggio, della spettacolarità è stato un progetto che ha dato i suoi frutti, dal momento che si pone al centro dell'attenzione generale, soprattutto giovanile, la questione della vivibilità. Se i video, gli spettacoli teatrali, i concerti dei nuovi gruppi napoletani e non, la multimedialità, possono sembrare oggi di uso comune, Segnali di Accelerazione ha avuto la capacità in questi anni di renderli strumenti di intervento nella vita sociale, con iniziative come per esempio "Wargame" o la Settimana antinucleare, argomenti che oggi sono prepotentemente entrati nella nostra vita sull'onda di avvenimenti che se potevano sembrare solo ipotesi future oggi sono immediate realtà.

Analizzando anche sommariamente in che modo stia cambiando il paese in cui viviamo salta lampante agli occhi che, oltre il secolare abbandono del cosiddetto centro storico, si stanno creando delle aree dove in modo molto violento si nota un livello di maggiore degrado, sono quelle aree che anche geograficamente sono ai margini della città, i quartieri dove vengono ammassate migliaia di persone, dove per risolvere il problema pur grave dell'alloggio, si è disposti a sacrificare una parte della nostra vita sociale. Rispetto a questi nuovi ghetti urbani, non molto diversi dai ghetti della piazza o del circolo, emerge urgente la necessità di rompere il filo spinato, di uscire, di cercare nuove forme possibi-

li di comunicazione. Se il cosiddetto centro storico è stato visto finora come luogo esclusivo della pur sporadica iniziativa culturale, questa tendenza deve essere rettificata, sia creando momenti di socialità che coinvolgano in prima persona le opere periferiche, sia stabilendo percorsi paralleli di scambio tra le varie zone frammentate e il centro della città,



anche rendendo funzionali le poche strutture già esistenti come il Cinema Teatro Italia e i locali ex CAF occupati dai giovani del centro sociale Segnali di Accelerazione di cui fin dall'inizio si è chiesto all'amministrazione comunale l'acquisto e l'autogestione.

Crediamo che le indicazioni sugli interventi culturali non debbano venire dalle istituzioni o da organismi paralleli perché ciò significherebbe creare un monopolio della cultura, una direzione unica pur se articolata tra vari gruppi, che an-

drebbe ancora una volta a tagliare fuori grossi settori giovanili che non rientrano negli schemi prefissati di organismi burocratici che sia per l'ingerenza dei partiti, sia per la pretesa di coordinare tra loro i più diversi gruppi, con le più diverse esigenze e prospettive, diventano di fatto paralizzanti e paralizzanti rispetto ad un serio intervento. La direzione da prendere secondo noi è invece quella di agevolare una pluralità di situazioni autonome, che in questi anni hanno dato prova di saper suscitare nuovi interessi e di prospettare possibili cambiamenti, finanziando le iniziative autogestite dai giovani, perché solo da chi vive in prima persona le carenze e l'immobilismo di questa città possono uscire le soluzioni praticabili contro la disgregazione.

La proposta che Segnali di Accelerazione fa è quella di una politica culturale che superi i soliti momenti del dibattito noioso ed inconcludente o quello della ricerca sul nostro passato a volte troppo lontano e diverso da oggi, ma che dia maggiore praticità e dinamicità alla risoluzione delle esigenze, dei bisogni legati al concetto di qualità della vita. In questo senso, due serate spettacolari in programma nel quartiere Ice-snei e nel centro sociale Segnali di Accelerazione, rappresentano un primo momento di confronto col territorio che coniughi i problemi sociali all'utilizzo delle varie forme del linguaggio. Serate spettacolari che poi diano spazio per creare per esempio una serie di corsi di teatro, di mimo, di lingua inglese o di qualsiasi altra cosa possa interessare i giovani e che possano avere il loro spazio fisico all'interno del centro sociale Segnali di Accelerazione per renderlo maggiormente un punto di aggregazione, un luogo funzionale ed aperto alle esigenze di tutte quelle realtà collettive o singole che cercano una trasformazione della realtà e che abbiano un programma concreto per farlo.

Segnali di Accelerazione

IL COMUNE REQUISISCE IL CENTRO SOCIALE

I GIOVANI ESIGONO UNA RISPOSTA !

Finalmente l'Amministrazione Comunale ha preso in gestione il Centro Sociale Segnali di Accelerazione (ex CAF) !

Per farci un centro culturale polivalente, punto di aggregazione e di espressione dei giovani di Acerra? Per farsi carico di una sempre più pressante domanda di cambiamento e di migliori condizioni di vita? Per rendere disponibile il patrimonio di esperienze e di intervento di S.d.A. all'intera città? **NO**

L'intenzione degli amministratori comunali è quella di utilizzare lo stabile del centro sociale nella migliore delle ipotesi per la scuola di musica, sfrattata dai precedenti locali.

PERCHE' il Comune prende in gestione i locali ex CAF occupati da S.d.A. solo ora? quando fin dall'occupazione c'è stata la richiesta dell'utilizzo del centro come spazio a disposizione dei giovani di Acerra contro la disgregazione e il degrado che violentemente viviamo proprio per la mancanza di luoghi fisici di incontro.

Ancora una volta si è manifestata la precaria volontà degli amministratori: di fronte a tanti problemi, cui giorno per giorno si mostrano latitanti, quello giovanile è stato del tutto annullato. Questo soprattutto quando S.d.A., ^{che} ora riuscita a stimolare un dibattito sulla stampa, tra i giovani e nelle varie realtà sociali non solo acerrane, e a mostrare una concreta risoluzione della questione giovanile, si è trovata di fronte un'istituzione che ha solo cercato di affossare questa esperienza.

PERCHE' il Comune ha finanziato le più disparate iniziative, sulle cui valenze non vogliamo in questa sede entrare nel merito, e ha invece rifiutato di patrocinare le proposte di intervento culturale di S.d.A., che sono state nei fatti all'avanguardia come dinamicità e capacità aggregativa?

L'Amministrazione Comunale deve esprimersi rispetto alla questione fondamentale del patrocinio del centro sociale polivalente che ha come spazio fisico i locali ex CAF occupati da Segnali di Accelerazione.

A questo punto è vitale riaprire dibattito/iniziativa tra i giovani. Porre la questione giovanile come priorità per tutta la città.

Segnali di Accelerazione